



International Association for the  
Study of Insurance Economics

# Études et Dossiers

---

Extract from

## Études et Dossiers No. 335

**The New Welfare: The Counter-Ageing Society**

**“Lengthening of Life-cycle, Employment,  
Pensions and Health”**

8 October 2007  
Turin

November 2007

**Working Paper Series of  
The Geneva Association**

© Association Internationale pour l'Etude de l'Economie de l'Assurance

The Geneva Association - General Secretariat - 53, route de Malagnou - CH-1208 Geneva  
Tel.: +41-22-707 66 00 - Fax: +41-22-736 75 36 - [secretariat@genevaassociation.org](mailto:secretariat@genevaassociation.org) - [www.genevaassociation.org](http://www.genevaassociation.org)

The Geneva Association Working Paper Series “Études et Dossiers” appear at irregular intervals about 10 - 12 times per year. Distribution is limited.

The “Études et Dossiers” are the working paper series of The Geneva Association. These documents present intermediary or final results of conference proceedings, special reports and research done by The Geneva Association. As they contain work in progress or summaries of conference presentations, the material must not be cited without the express consent of the author in question.

Layout & Distribution: Valéria Kozakova

# A Longer Life: Scenarios for a Counter-ageing Revolution

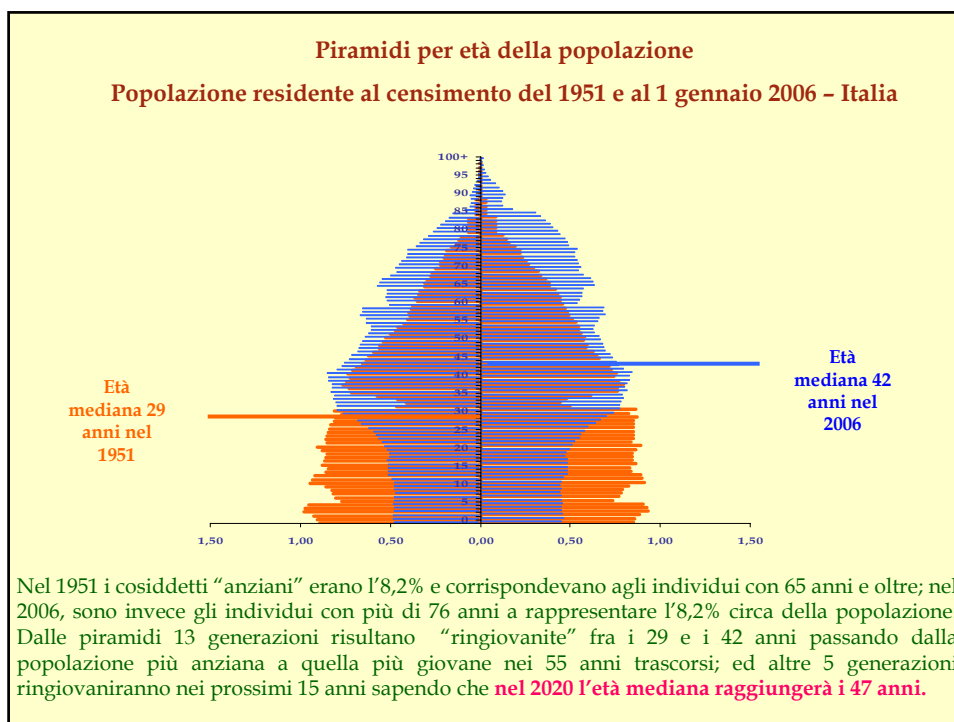
Raimondo Cagiano de Azevedo

## L'INVECCHIAMENTO

Il processo di invecchiamento in Italia è relativamente recente: in un secolo la speranza di vita si è triplicata e si è ridotta di un terzo la fecondità. Tali eventi hanno inevitabilmente prodotto una trasformazione della struttura demografica della popolazione italiana con un capovolgimento della piramide per età, prima larga in basso e stretta in alto, in futuro stretta in basso e larga in alto. L'evoluzione della struttura demografica è stata determinata da un controllo sempre più efficace sulle nascite e sulle morti. Ciò ha comportato un aumento sia del numero assoluto di anziani sia del loro peso proporzionale sulla popolazione totale, sulla popolazione attiva e sull'altra parte della popolazione non attiva (0-14 anni).

**NEL SISTEMA STATISTICO ITALIANO, ATTUALMENTE, VIENE DEFINITO ANZIANO COLUI CHE HA RAGGIUNTO LA SOGLIA DI ETÀ DI 65 ANNI**

Tale definizione risponde a criteri meramente economici, dal momento che 65 anni è l'età fissata per l'ingresso nella fase pensionistica. Tutti gli indicatori statistico-demografici, inerenti l'invecchiamento, sono quindi costruiti in funzione di tale soglia.



**Indicatori di invecchiamento della popolazione italiana, 1951, 2001, 2006 e 2020**

Indicatori	1951			2001			2006			2020		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
% 0-14	27,3	25,1	26,1	15,1	13,4	14,2	14,9	13,3	14,1	13,9	12,4	13,2
% 15-64	65,2	66,1	65,7	69,0	65,3	67,1	68,2	64,3	66,2	65,8	61,7	63,7
% pop. 65+	7,6	8,8	8,2	15,9	21,3	18,7	16,9	22,4	19,7	20,3	25,9	23,2
Età media	31,2	32,8	32,0	40,0	43,2	41,6	41,0	44,1	42,6	44,1	47,2	45,7
i. vecchiaia	27,7	35,1	31,4	105,4	158,8	131,4	113,3	168,1	139,9	145,8	208,0	176,0
i. dipendenza	53,4	51,2	52,3	44,9	53,1	49,0	46,7	55,6	51,1	52,0	62,2	57,0
i. dipendenza degli anziani	11,6	13,3	12,5	23,0	32,2	27,8	24,8	34,8	29,8	30,8	42,0	36,4
% 80+	0,9	1,2	1,1	3,0	5,6	4,3	3,5	6,6	5,1	5,6	9,4	7,5

**FONTI**

**ANNI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001:** popolazione residente per sesso al censimento

**ANNO 2006:** popolazione residente al 1 gennaio 2006

**ANNO 2020:** previsione Istat della popolazione residente al 1° gennaio nell'ipotesi centrale che indica lo scenario più probabile

## LO SVECCHIAMENTO

Il fenomeno opposto all'aumento della percentuale di anziani è definito come *ringiovanimento demografico* (in inglese *rejuvenation*). Il termine inglese *dejuvenation* indica invece la diminuzione di giovani in una popolazione. Il termine utilizzato più di recente è *counter-ageing* che in italiano potremmo esprimere con *svecchiamento*; questa definizione indica, secondo alcuni (Giarini, 2000), che le nostre società, ovvero le strutture demografiche, stanno diventando più giovani, poiché viviamo meglio e più a lungo per cui le capacità potenziali (fisiche e intellettuali), in termini di capitale umano, stanno aumentando; secondo altri esso indica, invece, il fatto che l'apporto di immigrati nelle classi di età più giovani potrebbe contribuire allo svecchiamento delle popolazioni di accoglienza. La popolazione sta invecchiando, ma è anche vero che la classe degli ultrasessantacinquenni è divenuta estremamente eterogenea, comprendendo individui con esigenze e stili di vita sempre più diversificati. Se fino a metà del secolo scorso la popolazione "giovane" - intesa come in buone condizioni di salute - non superava i 55, 60 anni (in Italia la speranza di vita a 65 anni nel 1951 era pari a 13 anni circa), oggi la stessa collettività supera i 75-80 anni, con un guadagno in termini di popolazione attiva, ovvero di popolazione in grado di produrre, di 10-15 anni! Tale effetto produce un *ringiovanimento* della collettività, e quindi uno svecchiamento, in quanto la percentuale di persone "in buona condizione" aumenta in concomitanza con lo spostarsi in avanti della speranza di vita.

## LA SOGLIA DI ANZIANITA' "STATICA" A 65 ANNI

Considerando la soglia di anzianità basata esclusivamente sull'età anagrafica a 65 anni, vediamo come si presenta la popolazione anziana ai censimenti dal dopoguerra all'ultimo censimento, e come si presenterà nel 2020 mantenendo costante tale soglia.

Anni	Anziani	Soglia di anzianità	Popolazione di 65 anni e più	Speranza di vita a 65 anni	Speranza di vita a 65 anni
	(valore assoluto)	(anni compiuti)	(valori percentuali)	MASCHI	FEMMINE
1951	3.895.184	65	8,2%	12,6	13,7
1961	4.827.416	65	9,5%	13,4	15,3
1971	6.102.720	65	11,3%	13,3	16,5
1981	7.485.126	65	13,2%	13,6	17,3
1991	8.700.185	65	15,3%	14,8	18,7
2001	10.645.874	65	18,7%	16,5	20,5
2006	11.592.335	65	19,7%	17,7	21,5
2020	13.676.265	65	23,1%	18,8	22,9

Tra il 1951 e il 2006 la popolazione "anziana" è aumentata del 198%, e, nello scenario più probabile, **crecerà ancora del 18% fino al 2020.**

Tuttavia, la **speranza di vita a 65 anni** è andata progressivamente crescendo; **negli ultimi 55 anni** il guadagno è stato di circa **5 anni per i maschi e quasi 8 per le femmine**; tale guadagno è destinato ad aumentare rispettivamente di altri **1,1 e 1,4 anni nei prossimi 15 anni.**

Si può tuttavia affermare che la popolazione sta invecchiando, in senso demografico, ma allo stesso tempo **sta ringiovanendo**, nella misura in cui ad ogni età si può sperare di vivere più a lungo rispetto al passato e soprattutto in buone condizioni.

Secondo l'Istat (2002) "lo scenario attuale consente un cauto ottimismo: a 65 anni una donna può aspettarsi di vivere i 2/3 dei 20 anni che le restano da vivere in piena autosufficienza; per un uomo della stessa età la situazione è relativamente più favorevole perché la condizione di autosufficienza interessa l'85% circa dei 16 anni di vita complessivi".



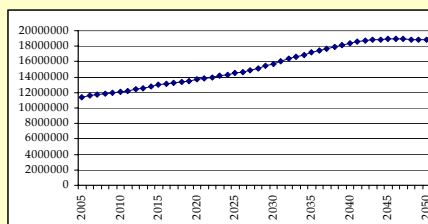
Una soglia statica basata convenzionalmente sui 65 anni potrebbe non essere più soddisfacente visto che gli "anziani" di oggi hanno davanti a loro un orizzonte temporale quantitativamente e qualitativamente superiore rispetto ai loro coetanei nel passato. I 65enni di oggi non sono dunque confrontabili con i 65enni di una volta, come invece si presuppone quando si considera che lo scorrere del tempo abbia gli stessi effetti su ognuno di essi, indipendentemente dal periodo storico e dalle storie di vita.

Gli anziani di oggi costituiscono un sub-universo complesso ed eterogeneo, e un indicatore basato esclusivamente sull'età anagrafica può risultare poco informativo delle reali condizioni ed esigenze di un individuo.

## CIÒ CHE STA REALMENTE INVECCHIANDO È IL CONCETTO STESSO DI INVECCHIAMENTO

L'evoluzione della sopravvivenza, tradotta nel raggiungimento di età sempre più avanzate, e l'attuale andamento della fecondità, porterebbero nei prossimi 50 anni ad un vertiginoso aumento della proporzione della popolazione cosiddetta "anziana", che costituirebbe 1/3 della popolazione totale.

Previsione dell'andamento della popolazione con 65 anni e più, 2005-2050



Per superare la definizione di invecchiamento basata sul criterio anagrafico si può ipotizzare di definire delle soglie di invecchiamento "dinamiche" che, cercando di conformarsi alle reali esigenze della popolazione, tentino di assorbire l'impatto che l'invecchiamento ha sul sistema socio-economico del paese.

Una volta definiti i criteri per stabilire tali soglie, è interessante vedere alcuni possibili scenari che si verrebbero a realizzare qualora mantenessimo costante nel tempo una determinata variabile (soglia di anzianità, speranza di vita, numero di anziani ecc.) facendo variare tutte le altre in funzione di queste.

## I SCENARIO

Viene ipotizzata costante la speranza di vita all'età di 65 anni, relativa al 1951, rispettivamente per maschi e femmine

Speranza di vita a 65 anni: MASCHI  $e_{65}=12,6$ , FEMMINE  $e_{65}=13,7$

### Invecchiamento demografico della popolazione, vari anni

Anni	Anziani	Soglia di anzianità		Popolazione oltre la soglia di anzianità		Speranza di vita a 65 anni	
	(valore assoluto)	(anni compiuti)		(valori percentuali)		MASCHI	FEMMINE
1951	3.895.184	65(M)	65 (F)	7,6 (M)	8,8(F)	12,6	13,7
1961	4.231.016	66 (M)	67 (F)	7,5 (M)	9,1(F)	12,6	13,7
1971	5.074.301	66 (M)	68 (F)	8,7 (M)	10,0(F)	12,6	13,7
1981	5.594.682	67 (M)	70 (F)	9,5 (M)	10,2(F)	12,6	13,7
1991	5.331.565	69 (M)	72 (F)	8,8 (M)	9,8(F)	12,6	13,7
2001	6.322.309	71 (M)	73 (F)	9,7 (M)	12,4(F)	12,6	13,7
2006	6.163.422	72(M)	75(F)	9,6 (M)	11,4 (F)	12,6	13,7
2020	6.945.812	74 (M)	76 (F)	10,2 (M)	13,2 (F)	12,6	13,7

*Elaborazione propria su dati Istat*

Considerando una soglia dinamica che tiene conto delle differenze di genere, nel 2006 la popolazione cosiddetta anziana sarebbe molto più contenuta, e la quota di anziani risulterebbe del 47% inferiore rispetto alla soglia di 65 anni nello stesso anno

## II SCENARIO

Viene ipotizzata costante la proporzione di individui con 65 anni e oltre sul totale della popolazione del 1951

Quota di popolazione con 65 anni e più=8,2%

### Invecchiamento demografico della popolazione, vari anni

Anni	Anziani	Soglia di anzianità	Popolazione oltre la soglia di anzianità	Speranza di vita alla soglia di anzianità	Speranza di vita alla soglia di anzianità
	(valore assoluto)	(anni compiuti)	(valori percentuali)	MASCHI	FEMMINE
1951	3.895.184	65	8,2	12,6	13,7
1961	4.151.133	66	8,2	12,8	14,6
1971	4.439.353	68	8,2	11,4	13,9
1981	4.637.667	70	8,2	10,5	13,4
1991	4.655.799	72	8,2	10,8	13,4
2001	4.673.651	75	8,2	9,9	12,5
2006	4.877.062	76	8,2	10,2	12,6
2020	4.967.280	79	8,2	9,4	11,5

*Elaborazione propria su dati Istat*

### III SCENARIO

Viene ipotizzato costante il valore assoluto di popolazione con 65 anni e oltre del 1951

Popolazione con 65 anni e più=3.895.184

#### Invecchiamento demografico della popolazione, vari anni

Anni	Anziani (valore assoluto)	Soglia di anzianità (anni compiuti)	Popolazione oltre la soglia di anzianità (valori percentuali)	Speranza di vita alla soglia di anzianità	
				MASCHI	FEMMINE
1951	3.895.184	65	8,2	12,6	13,7
1961	3.895.184	68	7,7	11,2	13
1971	3.895.184	70	7,2	10,3	12,4
1981	3.895.184	72	6,9	9,4	12,0
1991	3.895.184	75	6,9	9,0	11,3
2001	3.895.184	77	6,8	8,8	11,1
2006	3.895.184	78	6,6	9,1	11,2
2020	3.895.184	81	6,7	8,3	10,2

Elaborazione propria su dati Istat

Ipotizzando un numero fisso di anziani la popolazione risulterebbe ringiovanita, in quanto il nuovo indice di invecchiamento passerebbe dall'8,2% al 6,7%, ma ancora una volta con un orizzonte temporale decisamente più breve.

La soglia di anzianità a 77 anni indistintamente per maschi e femmine, relativa al censimento del 2001 nell'ultimo scenario ipotizzato, si avvicina molto all'ipotesi che consiste nel considerare la popolazione attiva quella tra i 18 e 77 anni compiuti (Giarini 2001), invece del tradizionale intervallo anagrafico 15-65 anni.

#### Invecchiamento demografico della popolazione con soglia di anzianità pari a 78 anni e popolazione in età attiva tra i 18 e 77, vari anni

Indicatori	2001			2006			2020		
	M %	F %	TOT %	M %	F %	TOT %	M %	F %	TOT %
% 0-17	18,3	16,3	17,3	18,1	16,1	17,1	17,0	15,2	16,1
% 18-77	77,5	76,3	77,0	77,2	75,4	76,3	75,9	73,5	74,6
% pop. 78+	4,2	7,4	5,8	4,7	8,4	6,6	7,1	11,3	9,2
i. vecchiaia	22,7	45,7	33,9	26,2	52,2	38,8	41,7	74,1	57,4
i. dipendenza	28,9	31,1	30,0	29,6	32,6	31,1	31,8	36,1	34,0
i. dipendenza degli anziani	5,4	9,7	7,6	6,1	11,2	8,7	9,4	15,4	12,4

Elaborazione propria su dati Istat

L'ipotesi di considerare la popolazione attiva quella tra i 18 e 77 anni, potrebbe essere uno strumento per re-includere la popolazione con oltre 65 anni, al momento esclusa dal mondo del lavoro. In questo modo verrebbe meglio garantita da un lato la protezione sociale degli anziani, che godono di una vita più lunga e qualitativamente migliore, e dall'altro la riduzione del peso contributivo delle giovani generazioni.

## IV SCENARIO

### Recupero della popolazione adulta (RPA)

Viene ipotizzato un inserimento e un'uscita progressiva dal mercato del lavoro in particolari classi d'età attraverso lo strumento del PART-TIME per migliorare gli equilibri economici, previdenziali e assistenziali, attraverso l'aumento degli anni di contribuzione standard.

In particolare:

- tra i 18 e 29 anni inserimento progressivo nel mondo del lavoro attraverso forme di lavoro part-time;
- tra i 65 e i 79 anni uscita progressiva dal mondo del lavoro attraverso forme di lavoro part-time;
- tra i 30 e i 64 anni lavoro full-time;
- oltre gli 80 anni uscita dal mondo del lavoro - quiescenza.

**[  $\frac{1}{2} P(18-29) + \frac{1}{2} P(65-79) + 1 P(30-64) + 0 P(80-\omega) ] = 46,5$  anni di contribuzione standard**

SECONDO QUESTO SCENARIO LA VITA ADULTA ANDREBBE DAI 18 AI 79 ANNI

46,5 > 45: (65-20) > 40 (proposta riforma)

## IV SCENARIO

### Recupero della popolazione adulta (RPA)

QUARTO PILASTRO CON RECUPERO RISORSE

PER PRIMO E SECONDO PILASTRO

NON CONTRAPPOSIZIONE DELLE GENERAZIONI

Se consideriamo come popolazione 'dipendente' come la somma della metà della popolazione 18-29 anni, della metà della popolazione 65-79 e il totale della popolazione ultraottantenne in termini di 'popolazione anziana equivalente', emerge che la soglia di anzianità che garantisce quel valore assoluto di 'anziani equivalenti' è proprio **65 anni nel 2006**

Over 65 viventi (anno 2006)	11.592.335
Over 65 equivalenti (IV scenario)	11.356.719
'Tesoretto' demografico	235.616

Se consideriamo la previsione della popolazione al 2020, tale soglia sale ai **66 anni**.

## CONCLUSIONI

Lo studio nasce dall'esigenza di ripensare la soglia di anzianità a 65 anni, per adeguarla alla complessità del fenomeno dell'invecchiamento, con il quale devono confrontarsi tutte le società sviluppate, in particolare quella italiana che, nello scenario demografico mondiale, si caratterizza per uno straordinario aumento della sopravvivenza alle età avanzate e per una fecondità tra le più basse al mondo.

Quelle che possono sembrare ipotesi paradossali nascono in realtà dalla necessità di non fissare i vincoli dell'analisi, con l'obiettivo di operare un compromesso tra esigenze economiche (fissare il numero di anziani equivale a fissare l'ammontare della spesa pensionistica) e sociali (fissare la quota di popolazione "più anziana"); ma dal punto di vista demografico risulta ormai necessario ripensare la soglia di anzianità, ed adeguare definizioni e strumenti di analisi alla nuova popolazione anziana ridefinendola, anche sulla base delle considerazioni sin qui tracciate.

La lettura inconsueta degli indicatori statistici conferma che nel futuro avremo un "ringiovanimento" della vecchiaia; questo scenario, complessivamente inteso e non favorevole alla fecondità ed alla riproduzione delle popolazioni, suggerisce di rivedere le soglie del pensionamento e della vita attiva, riflettendo sull'opportunità di nuovi schemi previdenziali e di formule moderne di valorizzazione professionale e lavorativa degli anziani "più giovani". La necessità di spostare la soglia di anzianità è stata formulata, d'altra parte, anche dall'ONU (2001) e di recente dalla Commissione Europea *"In the absence of migration, to maintain in 2050 the 1995 ratio of persons in working-age for each older person past working-age, would require increasing the upper limit of the working-age span to 77 years"* (Charter Italy, UN, 2001).